

«Tridente? No, grazie» Pace fatta con il tecnico rossoblù

Due ore e mezza di moduli, zona e marcature. Ma le tre punte no. Quelle proprio no. Troppo simili allo schieramento scelto dal centrodestra per le elezioni del mese prossimo. Battute, attestati di stima reciproca. È stato un incontro cordiale quello andato in scena ieri mattina tra Renzo Ulivieri e Sergio Cofferati. Un faccia a faccia a modo suo anche un po' "pacificatore", dopo alcune recenti dichiarazioni del tecnico rossoblù che suonavano come critiche al sindaco e alla sua politica della legalità. «Le nostre coscienze di sinistra vengono coinvolte e i dolori allo stomaco li sentiamo più di altri, per un fatto di moralità nostra», spiega Ulivieri uscendo dall'ufficio del primo cittadino. «Il percorso di Cofferati non è facile - aveva detto Ulivieri in un'intervista all'agenzia *La Stefani* - avanza con qualche difficoltà e cozza con i nostri sentimenti profondi. Dobbiamo essere in grado di mediare con noi stessi, il che ci provoca una grande sofferenza. Per chi non la pensa come noi, per chi non ha fatto la scelta che abbiamo fatto noi, appoggiare queste esigenze è più facile. Noi ci contorciamo le budella...». Una posizione chiarita ieri mattina dallo stesso Ulivieri che non ha risparmiato gag scherzose: «A San Miniato quando hanno letto le mie parole mi hanno subito sgridato: non sei ancora arrivato a Bologna e già rompi le scatole a Cofferati...». Il tecnico del Bologna ha scherzato sul fatto che c'è chi lo vede come futuro assessore allo Sport («È un lavoro che ho già fatto con il Pci a San Miniato negli anni '60») e a chi gli ha chie-

sto che consiglio darebbe al sindaco, ha risposto: «Non credo di potere dare consigli, anche se penso che il contatto con la gente sia fondamentale e su questo - spiega Ulivieri - Cofferati mi ha detto che lo fa».

-LM